



La formazione giovanile

L'intelligenza motoria (non solo motoria)

Crescere nello sport per crescere nella vita

Giulio Rattazzi



L'intelligenza motoria (non solo motoria)



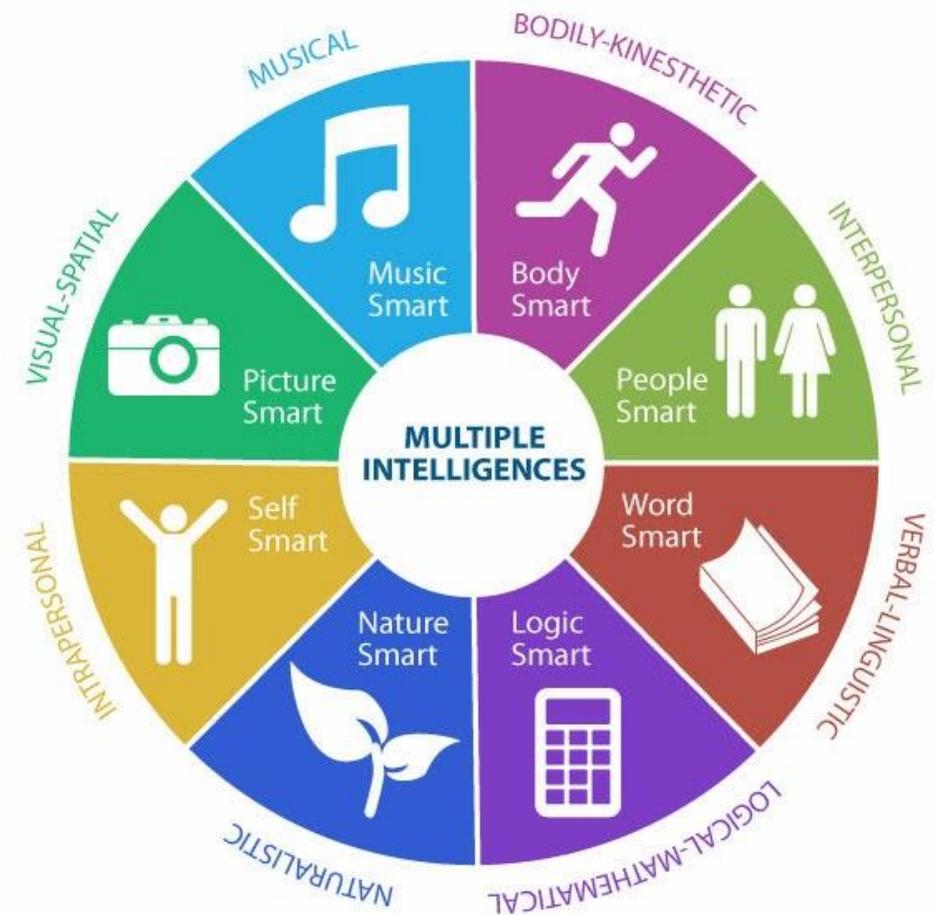


Non esiste una facoltà comune di intelligenza, bensì diverse forme di essa

Howard Gardner

Gardner ha identificato almeno dieci tipologie differenziate di "intelligenza", ognuna deputata a differenti settori dell'attività umana:

- Intelligenza logico-matematica
- Intelligenza linguistica
- Intelligenza spaziale
- Intelligenza musicale
- Intelligenza cinestetica o procedurale
- Intelligenza interpersonale
- Intelligenza intrapersonale
- intelligenza naturalistica
- intelligenza etica
- intelligenza filosofico-esistenziale





MI PERMETTO DI SOTTOLINEARE...

Che ognuna delle forme d'intelligenza individuata da Gardener, non sono a se stanti, dissociate dalle altre, non sono da considerare come compartimenti stagno, in una rete complessa ciascuna di loro influenza ed è influenzata dalle altre e il corpo in movimento rappresenta il fulcro, il viatico unico entro cui possono interagire tali processi cognitivi.





Maradona era un campione non solo perché possedeva grandi qualità tecniche





Maradona era un campione non solo perché possedeva grandi qualità tecniche



**Esistono ragazzi,
più bravi di
Maradona che
hanno, con la
palla, una
padronanza
superiore, ma
non per questo
sono campioni**



Maradona era un campione non solo perché possedeva grandi qualità tecniche



Esistono ragazzi,
più bravi di
Maradona che
hanno con la
palla una
padronanza
superiore ma non
per questo sono
campioni



Fristyle

**Perché qual è la
differenza?!?!**



Perché...!?!?



Perchè Maradona

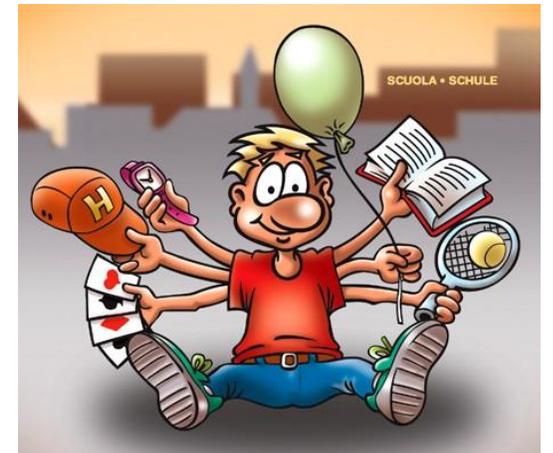
In tempi piccolissimi era capace di valutare un'infinità di situazioni come ad esempio:

Analizzare la sua posizione, quella degli avversari, quella dei compagni di squadra, la palla, il campo, la distanza dalla porta, ecc..

Per poi trovare:

la soluzione più adeguata al problema,

anche avvalendosi di una **tecnica superlativa**



**Quella che in altre parole potremmo definire
Competenza sportiva (ambito dell'intelligenza motoria)**



La domanda nasce spontanea...

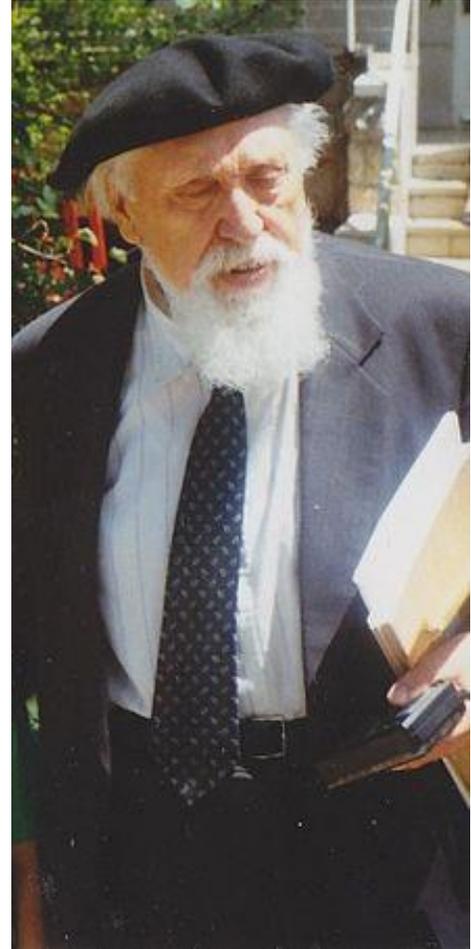
E' possibile, attraverso una sana e opportuna attività motoria, favorire lo sviluppo delle competenze sportive possedute dai grandi campioni...?



Secondo Feuerstein....

Secondo Feuerstein, l'intelligenza (intesa in senso lato) non è un tratto ereditato geneticamente e perciò immutabile; è invece uno stato, risultato di diverse componenti, di cui quella genetica non è la sola né la più importante.

L'intelligenza è la propensione dell'organismo a modificarsi nella sua struttura cognitiva, in risposta al bisogno di adattarsi a nuovi stimoli, di origine interna o esterna che siano (Feuerstein 1998)



Da dove si parte ?

Prima di tutto, è necessario intervenire sulla consapevolezza del movimento messo in atto...

Troppo spesso, anche nello sport d'élite, vediamo atleti compiere azioni senza rendersi conto del processo messo in atto....

Troppo spesso, vediamo atleti, dopo una prestazione sportiva, andare incontro ai loro allenatori, per chiedere informazioni sul come hanno saltato, come hanno lanciato, come hanno corso, come hanno giocato, agito etc.





Qualunque atleta dovrebbe essere in grado di comprendere e essere consapevole del processo messo in atto per trovare egli stesso la soluzione al problema e magari autocorreggersi...

Credo che mettere in condizione un atleta di raggiungere questa competenza sia un obbligo morale di un allenatore

Lo scopo finale di un allenatore è quello di scomparire





Quindi !?!?

come è possibile intervenire per favorire lo sviluppo delle competenze sportive

**Da dove si parte didatticamente
per ottenere tali risultati ?**

Cominciamo col dire che si parte da una parola

La parola chiave dal quale partire è appunto

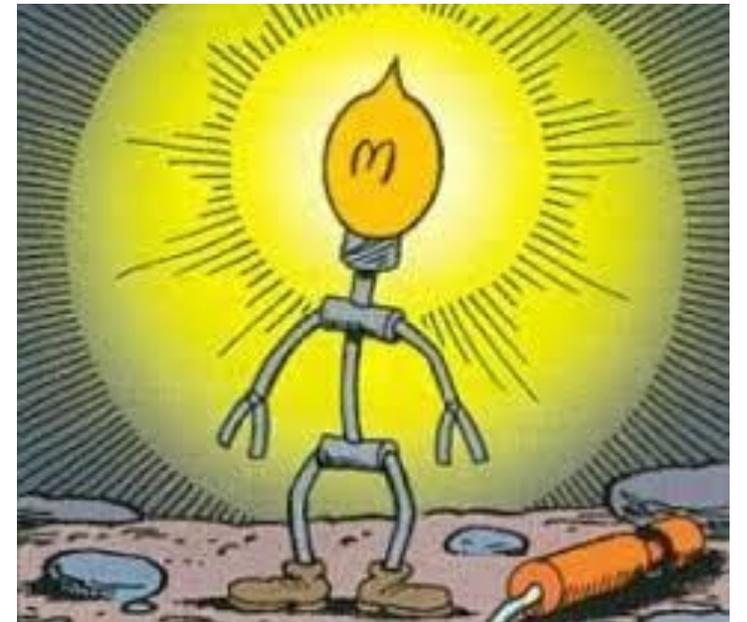
PRINCIPIO



"In principio era il Verbo" (Gv 1,1)

Il principio, sta a indicare ciò che viene prima...

Il termine principio indica le basi e i presupposti iniziali su cui si basa o poggia una teoria e che assumono, per convenzione o riconosciuto diritto, validità generale ed universale all'interno della teoria stessa; da esso discendono dunque per deduzione o logica conseguenza, ovvero in maniera coerente al principio stesso,



A monte di ogni processo, conoscenza, quello che deve essere compreso per primo è il principio (non è solo il principio, ma è dal principio che si comincia). Senza conoscenza e comprensione del principio di un fenomeno che vi governa a monte, non vi può essere piena consapevolezza del processo motorio messo in atto .

Principio



Si puòò...

Si puòò insegnare perfettamente un passaggio, fare un dribbling, tirare in porta, tirare a canestro, fare un Bagher, partire dai blocchi di partenza, superare l'ostacolo, fare un passante ecc..

Ma cosa se ne farà mai un ragazzo di queste abilità se non ha realmente compreso quando e in qual misura bisogna applicarle ?!?



Relazione principio-azione (un esempio)

Ad esempio un ragazzo può imparare a partire da un blocco di partenza molto meglio se è a conoscenza e ha consapevolezza piena del terzo principio della dinamica:

«A ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria»

Isaac Newton

Quindi se il nostro atleta è a conoscenza del fenomeno fisico che governa l'azione del partire dai blocchi egli potrà meglio sperimentare, comprendere quindi autocorreggere il processo dell'azione messo in atto

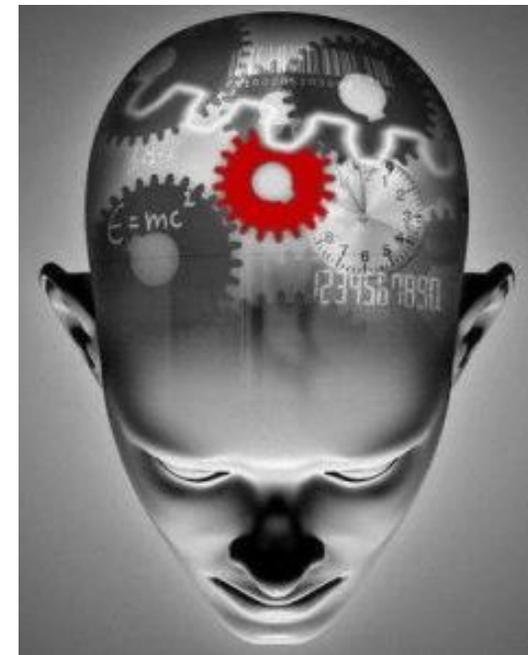
Così facendo egli sarà consapevole che per andare avanti dovrà spingere dietro.....



IL Principio Mette in atto..

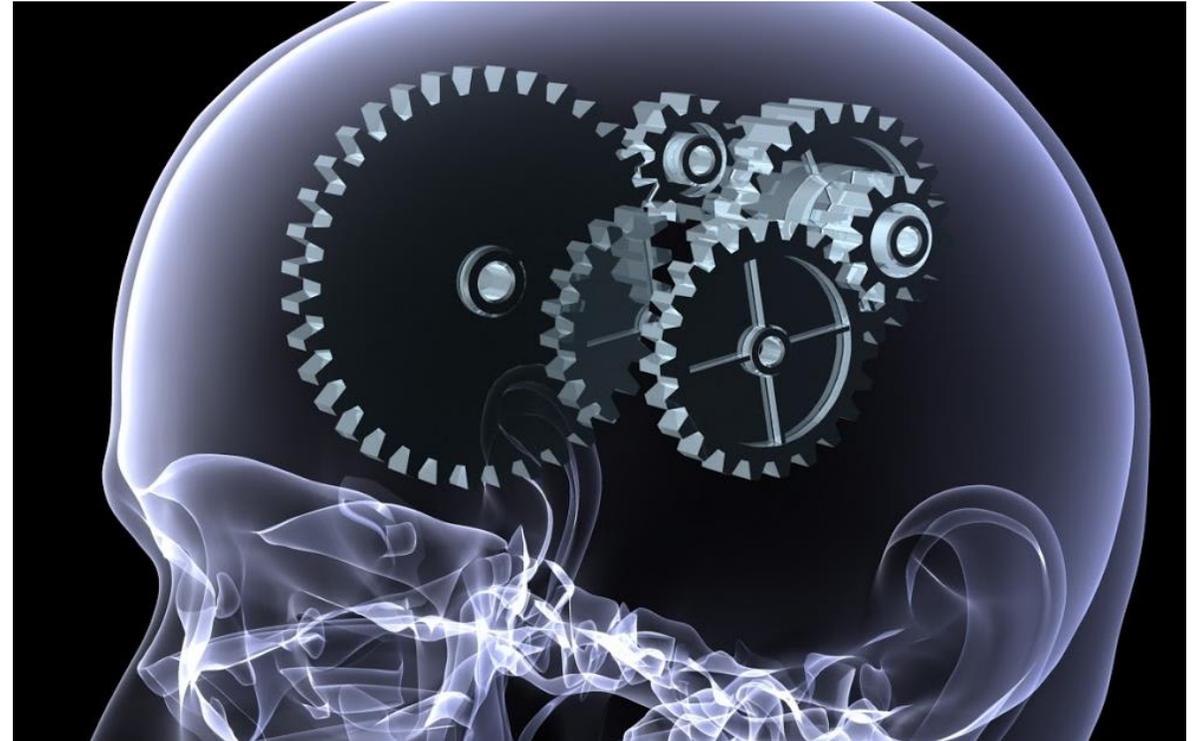
Un Processo sul processo di ragionamento, un processo sul perché, sul quando, sul dove, sul chi, sul cosa, sul come risolvere e comprendere un problema, il principio mette in atto quella che in altre parole viene definita...

Metacognizione



Definizione di metacognizione

La consapevolezza da parte di un individuo della propria capacità e dei propri processi cognitivi e dell'attitudine a modificare il proprio modo di apprendimento



Come costruiamo il processo d'apprendimento?

In sintesi bisogna aiutare a rendere consapevole il ragazzo, che attua dei precisi processi mentali quando impara o risolve dei problemi motori.

Il ragazzo deve essere consapevole di questi processi motorii, (può "vedere" come pensa, può "vedere" come si muove) che può modificare per meglio imparare e risolvere problemi di varia natura, problemi non solo di natura motoria...



Un educatore, durante ciascun processo di apprendimento deve sempre...

- Far controllare l'impulsività quando si deve rispondere ad una domanda o risolvere un problema
- Far riflettere prima di compiere anche la più piccola azione motoria
- Chiedersi sempre quale è il problema e come lo si è risolto e perché si ha avuto successo o meno.



La mediazione elemento imprescindibile

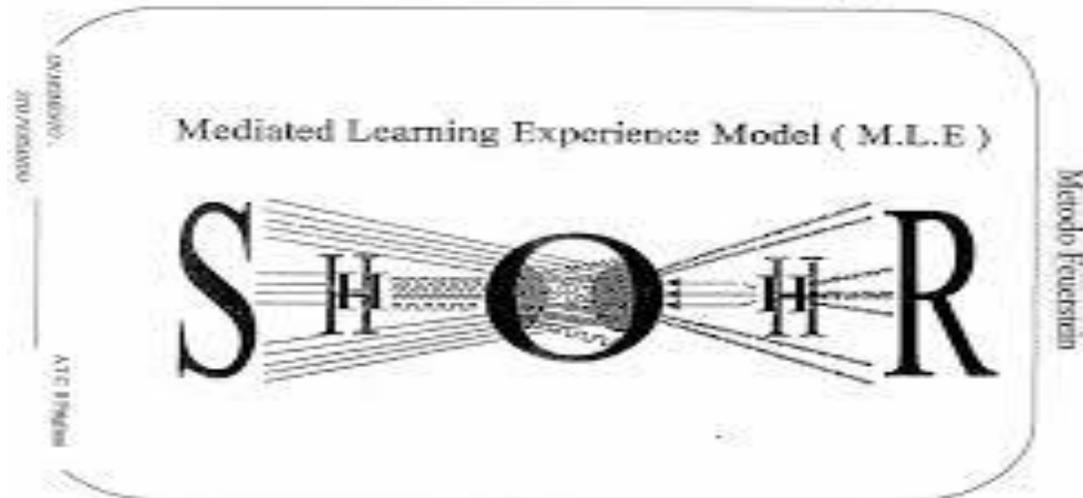
L'educatore (istruttore, allenatore, insegnante etc.) affinché possa aiutare l'allievo nella costruzione del proprio apprendimento attraverso un metodo metacognitivo non può non trascurare il suo importante ruolo di mediatore



Ma cos'è la mediazione?

A questa domanda rispondo con le parole di **Reuven Feuerstein**

“Gli stimoli emersi dall’ambiente vengono trasformati da un mediatore, solitamente un genitore, un fratello o un’altra figura di riferimento, che guidato dalle proprie intenzioni, dalla cultura e dall’investimento emotivo, seleziona e organizza il mondo degli stimoli per il bambino: sceglie i più appropriati, inquadrandoli, filtrandoli e programmandoli; determina la comparsa e la scomparsa di alcuni e ne ignora altri e, attraverso questo processo di mediazione, influisce sullo sviluppo della struttura cognitiva.”



È importante sottolineare che fortunatamente in Italia esistono belle realtà sensibili a questo tema, che per strade, modalità e scopi differenti, anche se controcorrente al comune pensare, con coraggio, portano avanti una nuova (in realtà non nuova) maniera di promuovere lo sport.

Mi piacerebbe citare alcune esperienze che lavorano in tal senso

- La Federazione Italiana Rugby
- L' **ASD Calcisticamente** che porta avanti studi e esperienze del Prof. Horst Wein
- L'**ASD Virtus calcio Metis** di Campagna (Salerno)
- L'associazione **CIT Turin** di Torino
- Il progetto **Joy of Moving** della Ferrero (pubblicazione e Calzetti&Mariucci)
- Progetto **Educatamente Sport** della SUISM di Torino
- Poche altre realtà dello sport professionistico e dilettantistico

Oltre l'attività la pratica sportiva...

Il lettore si sarà accorto che pian piano il discorso, volutamente, sta uscendo fuori dall'ambito prettamente sportivo, o meglio, le nostre considerazioni non possono essere circoscritte e definite soltanto nell'ambito sportivo. Il nostro percorso va oltre, esso deve proseguire, c'è bisogno che miri sempre di più a sottolineare la grande importanza che ha una certa modalità di promuovere l'attività motoria...

Nelle prossime presentazioni continueremo a parlare di questi temi per poi addentrarci verso la didattica enattiva che restituisce al corpo in movimento rinnovata dignità, cioè quel ruolo da protagonista che troppo spesso è stato negato

Alla prossima presentazione

Giulio Rattazzi